



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA  
Associazione "Marco Cardoni"

## Discorso di fine mandato del Settore Adulti

ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA  
Pergola, 19 febbraio 2017

\*

Quello che vorrei fare oggi con Marco non è un bilancio delle cose fatte in questi tre anni. Non un elenco di eventi, incontri o attività, non vogliamo neppure fare un lancio di quelli che saranno i prossimi tre anni.

Papa Francesco nel 2014, durante l'udienza con la nostra associazione disse che «questo stile di evangelizzazione, animato da forte passione per la vita della gente, è particolarmente adatto all'Azione Cattolica, formata dal laicato diocesano che vive in stretta corresponsabilità con i Pastori. In ciò vi è di aiuto la popolarità della vostra Associazione, che agli impegni intraecclesiali sa unire quello di contribuire alla trasformazione della società per orientarla al bene». E proprio questo orientamento al bene e la forte passione per la vita della gente, ci ha spinto a cercare di intercettare i bisogni delle persone del territorio, bisogni in primo luogo spirituali, ma anche culturali, di ricerca di confronto con altre sensibilità e ambiti. Ricordiamo per esempio gli appuntamenti di Fonte Avellana, Montegiove, Sant'Agata Feltria, oltre gli incontri di preghiera fatti sul territorio. Ci viene in mente poi l'esperienza positiva degli incontri di Barchi in cui abbiamo cercato di utilizzare linguaggi e voci diverse. Così come importanti e significativi sono stati gli incontri sul tema dell'immigrazione e dell'ultimo *referendum*, con uno sguardo attento alle tematiche sociali.

Sempre molto apprezzata, partecipata e divertente la gita-pellegrinaggio degli adultissimi. Interessanti e utili anche gli incontri dislocati nel territorio e improntati sul testo formativo. Graditi gli inviti a partecipare in maniera unitaria a diversi appuntamenti come la Marcia della pace, il Campo educatori, la Festa degli incontri. Di valore l'apporto dato alle varie realtà diocesane.

Ci piacerebbe raccontarvi l'Azione Cattolica che abbiamo vissuto in questo tempo e vogliamo farlo attraverso alcune parole.

La prima parola che abbiamo scelto è **novità**.

Ci è stato affidato un compito importante, evangelizzare, e dobbiamo dare il massimo di noi stessi per portarlo avanti perché è la cosa che più ci sta a cuore, che ci viene richiesta con maggior vigore e che più siamo desiderosi di fare. Come adulti siamo chiamati a continuare a farlo restando fedeli alle nostre caratteristiche. *Fare nuove tutte le cose*, in questo la novità è una caratteristica. Non dobbiamo avere paura di intraprendere nuove strade e nuovi linguaggi. Dobbiamo restare attenti ai contenuti per noi e per le generazioni che seguono, dobbiamo stare al passo coi tempi.

1

La seconda parola che abbiamo scelto è **semplicità**.

Nel nostro “fare” ci viene chiesta la semplicità. Capita spesso che ci complichiamo la vita perdendo di vista il nocciolo delle cose, così come il fine.

Per fare questo è importante avere un **metodo**, ed è questa la terza parola con cui vogliamo raccontare l’AC. In questo la vita associativa ci è di grande aiuto, con la sua proposta formativa, i suoi itinerari proposti a livello nazionale, il discernimento comunitario.

La **responsabilità**, quarta parola, è una delle caratteristiche dell’Azione Cattolica.

Abbiamo la responsabilità di essere testimoni della nostra fede nel quotidiano, con la famiglia, nel lavoro, nella cura degli altri e nella vicinanza e cura delle categorie più deboli, dobbiamo sviluppare una responsabilità nella città per la gestione del bene comune. Chiamati a essere *adulti stabili, non fissi e non fissati*.

Quinta e ultima parola è **protagonismo**.

In tutto questo pensiamo che sia opportuno essere protagonisti. Vivere da protagonisti.

Il protagonismo è una connotazione fondante e fondamentale nell’ACR, ma poi la perdiamo, la ricordiamo con nostalgia, la scansiamo con gli anni. Abbiamo sentito negli ultimi tempi in associazione una sorta di delega della nostra vita ai giovani. La frase «largo ai giovani» è affiorata ogni tanto nei nostri incontri di settore, nel prenderci delle responsabilità. No. Dobbiamo tornare a essere protagonisti con noi, per noi e per quella intergenerazionalità che tanto ci sta a cuore.

Vogliamo chiudere con un’ultimissima parola che è **grazie**. Un grazie accorato e pieno di gioia al Signore per l’opportunità che ci ha dato di seguirlo in questo tratto della nostra storia. Un grazie altrettanto grande va all’*équipe* adulti diocesana che ha lavorato tanto. Un grazie a tutti i responsabili adulti delle ATB che hanno condiviso il cammino con noi e si sono fatti portavoce delle diverse iniziative partecipando in maniera attiva.

Ci auguriamo di continuare a divertirci insieme.

Come augurio finale ci scambiamo questo: è sempre una citazione di papa Francesco, durante l’udienza del 2014, in cui ci esorta a «gioire perché il Signore vi ha chiamato a essere corresponsabili della missione della sua Chiesa. Gioire perché in questo cammino non siete soli: c’è il Signore che vi accompagna».

Luisella Maggioli

Marco Rupoli

*Vice Presidenti diocesani del Settore Adulti  
di Azione Cattolica Italiana  
per il triennio 2014-2017*